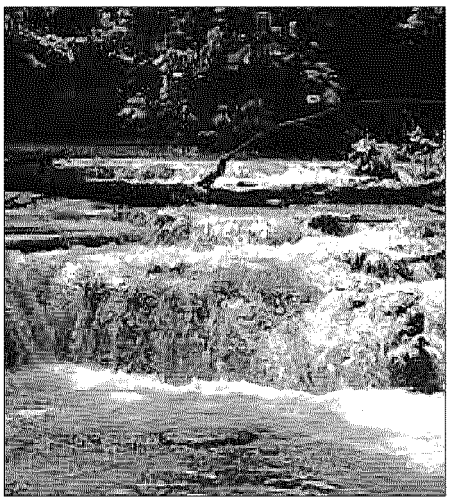
CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 28
Foglio 1

Colle Val d'Elsa *Dopo le alluvioni*

Il SentierElsa torna agibile da ponte di San Marziale fino al ponte di Spugna



Il percorso non è solo un viaggio tra bellezze ambientali ma anche nella storia e nella memoria

Lungo il sentiero
Si passeggia nel verde e tra le acque

COLLE DI VAL D'ELSA

Nei giorni scorsi è tornato agibile l'intero percorso del SentierElsa, chiuso in alcuni tratti nei mesi scorsi a seguito di abbondanti piogge e conseguenti danni provocati dalle piene fluviali. Gli interventi di ripristino e messa in sicurezza del sentiero e degli attraversamenti - promossi dal Consorzio di Bonifica per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente della Toscana centrale e coordinati dall'Anpil, Area naturale protetta di interesse locale, Parco fluviale dell'Alta-Valdelsa diretta da Marino Centini - si sono conclusi rendendo nuovamente percorribili, a eccezione del vecchio Guado degli Equiseti, i quattro chilometri immersi nel verde che uniscono il ponte di San Marziale al ponte di Spugna lungo il fiume Elsa. Il SentierElsa torna così a disposizione dei visitatori, offrendo la possibilità di conoscerne la ricchezza paesaggistica e ambientale e il patrimonio e la memoria storica e sociale. Lungo il sentiero, inoltre, è possibile riscoprire e rivivere il legame fra alcuni punti del percorso e la vita sociale della città, soprattutto nei decenni scorsi: dalla Conchina, immortalata anche dal pittore Antonio Salvetti, al Masso Bianco; dalla Nicchia alla Spianata dei Falchi, "mare di Colle" negli anni '30 e '40 del secolo scorso e anche nei decenni successivi, a cui si aggiunge la Grotta dell'Orso e il Diborrato, solo per citarne alcuni ricordati dai pannelli illustrativi presenti lungo il sentiero.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMAGNA Corriere
Ravenna e Faenza-Lugo

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 15
Foglio 1

CONSELICE, IL PROGETTO MATRIX

«Favorevole il nostro parere, ecco perché»

Il Consorzio di bonifica: «Verificata la compatibilità idraulica del nuovo insediamento produttivo»

CONSELICE. Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale è stato citato da più parti in questi gironi per aver espresso parere favorevole al progetto Matrix nella conferenza di servizi convocata per la valutazione di impatto ambientale. «Ciò è vero, ma va chiarito in quale ridotto ambito il Consorzio ha potuto esprimersi».

E' quanto afferma Alberto Asioli, presidente dell'ente con sede a Lugo, che si inserisce così nel dibattito riguardante la decisione di insediare nel territorio del comune di Conselice un'attività di produzione di materiali inerti con trattamento di ceneri provenienti da termovalorizzatori.

«Le varie istituzioni che partecipano a una conferenza di servizi non possono, infatti, debordare dai rispettivi compiti e poteri istituzionali affidati dalla legislazione in materia - aggiunge Asioli -. Nel caso del Consorzio, tali compiti consistono esclusivamente nella verifica di compatibilità idraulica del nuovo insediamento produttivo e nel controllo che eventuali opere da realizzare nelle pertinenze di bonifica non vadano a pregiudicare l'efficiente svolgimento dell'attività di manutenzione da parte dell'ente. In pratica, si tratta di accertare che la nuova attività non determini un incremento del carico idraulico sulla rete scolante consorziale. È quindi un controllo essenzialmente quantitativo».

In conferenza di servizi, il Consorzio ha comunque fatto presente che il canale Zaniolo, ricettore delle acque provenienti dal sito produttivo, svolge un'importante funzione irrigua e che, quindi, «occorreva porre l'accento anche sulla qualità delle acque di scarico, oltre che sulla quantità. La conferenza di servizi ha recepito questa indicazione dettando prescrizioni restrittive e cautelative sui parametri delle acque di scarico, tanto che il progetto originario ha subito una parziale modifica, eliminando lo scarico diretto in canale delle acque di lavorazione e limitandolo alle sole acque meteoriche cosiddette di "seconda pioggia". In queste condizioni, non era possibile negare il parere favorevole, salvo attribuirsi compiti che l'ente attualmente non ha».

Il Consorzio non poteva neppure essere «condizionato dalla circostanza che il sito interessato dalla nuova attività ricade in un'area di potenziale inondazione - sottolinea ancora il presidente -. L'ente ha collaborato con la Regione nella delimitazione delle aree di pericolosità idraulica, definite sulla base degli accadimenti passati, alcuni relativamente recenti».

Le risultanze dello studio «sono di dominio pubblico e il Consorzio ha sempre fornito tempestive informazioni ogni qualvolta gli sono stare richieste - è infine la conclusione di Asioli -. Non spetta, però, all'ente assumere decisioni in materia di pianificazione territoriale, vale a dire stabilire se un'area di potenziale inondazione, come quella in questione, può ospitare o meno quel tipo di attività produttiva».

Alberto Asioli: «Non era possibile negare il parere favorevole, salvo attribuirsi compiti che l'ente attualmente non ha»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 20
Foglio 1

SORBOLO INTERVENTI LUNGO 5 CHILOMETRI DEL CANALE

Dopo l'alluvione dell'aprile 2013 pulizia nel Cavo Naviglio Nuovo

SORBOLO

Nell'aprile 2013, la bomba d'acqua che colpì la Bassa Est allagò quei campi. Oggi, per evitare che ciò si ripeta, sul Cavo Naviglio Nuovo che inizia a Malcantone a Gainago e prosegue sino al collettore Parmetta attraverso i comuni di Torrile, Sorbolo e Mezzani, sono all'opera uomini e mezzi del Consorzio di Bonifica Parmense tra Sorbolo, Mezzani e Torrile sotto la guida del geometra Umberto Bandini.

«Interveniamo su 5 degli 8 chilometri del Cavo Naviglio Nuovo - spiega il direttore del Consorzio Meuccio Berselli - per ricostituire la sezione del canale, compromessa dal depositarsi di fango e detriti trasportati dalle acque, oltre che dalle nutrie». Lo scorso anno la bomba d'acqua sulla Bassa Est fece esondare il Burla e il Fossetta Alta. La piena corse verso il Naviglio Nuovo: i campi si trasformarono in paludi. «Ora - dice l'ingegner Valter Bertozzi del Comune di Sorbolo – sono in corso studi e progettazioni anche per la messa in sicurezza delle case del Serraglio in via del Mulino a Coenzo con il coinvolgimento di Consorzio di bonifica, Comune, Provincia e Aipo». Notevole la soddisfazione di chi, come Florio Bosco, l'anno scorso vide i propri campi invasi dall'acqua. ◆ **c.cal.**

Al lavoro Da sinistra Bandini, Bertozzi, Bosco e Berselli.

Parmense

Oltraggiata la cappella di Simone

NOTIZIE in BREVE

Sorbolo, tre mesi di lavori per consolidare il cimitero

Anno dell'alluvione dell'aprile 2013 pulizia nel Cavo Naviglio Nuovo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 7
Foglio 1

Un miliardo di voci chiedono ai governi di salvare il Pianeta

Manifestazioni in tutto il mondo per il 44esimo «Earth Day» L'Italia ha perso in vent'anni il 20 per cento delle campagne

ROMA

Una rete con oltre un miliardo di persone in 192 Paesi nel mondo si è mobilitata per proteggere il Pianeta. Nella 44/a edizione dell'Earth Day, la Giornata della Terra istituita dall'Onu, in cui si celebrano le città "verdi", da Sydney a Nuova Delhi, da New York a Roma, al Cairo, da Pechino a Beirut, dall'Amazzonia a Honolulu, a Washington e a Mosca, sono state organizzate manifestazioni per chiedere azioni concrete ai governi per fermare i disastri ambientali.

«L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e la terra dove cresce il nostro cibo sono parte di un ecosistema globale delicato, che è sempre più sotto pressione per colpa della mano pesante dell'uomo» ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, lanciando un appello a prendersi cura del Pianeta, «la nostra unica casa», promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Sos sull'urgenza di ridurre le emissioni globali di gas serra, combattere i cambiamenti climatici, vivere in modo più eco-friendly e proteggere così le generazioni future è una causa che va avanti per tutto l'anno: l'impegno si concentra sulle misure per un futuro più sostenibile soprattutto nelle città dove ormai si concentra la metà della popolazione mondiale.

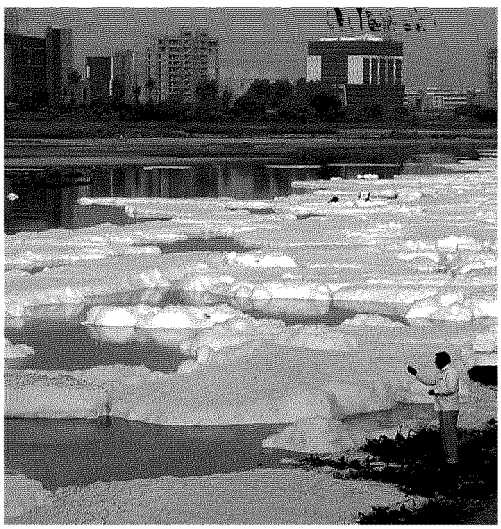
Il focus è nel risparmio di energia, nell'uso delle rinnovabili, nella lotta agli sprechi, nell'aumento di aree verdi; significa ridisegnare i trasporti, i sistemi energetici, l'edilizia.

Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «in un mondo che continua a consumare risorse naturali che non sono infinite, ogni governo ha il dovere morale di affrontare la salvaguardia del pianeta come un'emergenza immediata». C'è l'impegno per rilanciare la crescita italiana ed europea attraverso «un'economia completamente ambientale e sostenibile, costruita su un modello circolare di riutilizzo immediato di ciò che si usa, sulla riduzione delle emissioni nocive per una migliore qualità della vita e per frenare i cambiamenti climatici di cui paghiamo già le conseguenze, sulla limitazione drastica degli sprechi di cibo e acqua, sulle fonti rinnovabili, sulla messa in sicurezza del territorio. E ancora sulla difesa dei mari, della natura e delle specie protette», ha detto ancora il titolare dell'Ambiente.

Insomma occorre rafforzare la sensibilità ambientale dei cittadini, partendo dalle scuole. Questa giornata «deve essere un momento di riflessione sulla tutela del nostro territorio e sulla capacità produttiva che avremo in futuro», gli ha fatto eco il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ricordando che «in Italia, negli ultimi 5 anni, abbiamo perso 70 ettari di terreno al giorno». «Dobbiamo intervenire in fretta. Siamo impegnati affinché il nostro Paese abbia una legge adeguata sul contenimento del consumo del suolo», aggiunge il ministro.

L'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata, è l'allarme lanciato anche dalla Coldiretti mentre per l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) «non può esserci green city senza sicurezza idrogeologica».

Legambiente auspica infine che l'Earth Day 2014 sia l'ultimo senza i delitti contro l'ambiente nel codice penale visto che «sono oltre 30 mila ogni anno i reati commessi contro l'ambiente: un'attività che frutta a chi delinque - segnala l'associazione - oltre 16 miliardi di euro».



Il fiume Yamuna, a New Delhi, devastato dagli scarichi industriali

» Obbiettivo del 2014 è rendere le città più verdi promuovendo l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili

Un miliardo di voci chiedono ai governi di salvare il Pianeta

Colpito un aereo di Kiev Nuovo blitz contro i russi

Sherpa infuriati, il Nepal promette aiuti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio 1 Toscana Nord, il piano dei lavori per preparare i fiumi ai mesi delle piogge

23 aprile 2014 19:49 Toscana

Lavori ai corsi di acqua

A poche settimane dal subentro anche nel comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica Auser-Bientina, il Consorzio 1 Toscana Nord ha già approvato il piano di manutenzione ordinaria per il 2014 ai corsi d'acqua di competenza nella zona di Lucca, della Piana e dell'area del Bientinese.

I numeri del piano: un milione e mezzo di euro di lavori. Si tratta di un piano di azione dalla portata sicuramente importante: complessivamente saranno 772 i chilometri di rii posti in manutenzione, pari a quasi 10milioni di metri quadrati; l'escavazione (rimozione di materiale dall'alveo) riguarderà 35mila metri cubi di corsi d'acqua. L'impegno economico dei progetti – che partiranno già nelle prossime settimane, e che saranno conclusi in tempo per preparare il reticolo idraulico alla prossima stagione delle piogge – sfiora il milione e mezzo di euro. A questo impegno ordinario, completamente finanziato dal contributo di bonifica, si sommano naturalmente gli interventi straordinari che il Consorzio porrà in essere a breve per risolvere particolari criticità presenti su molti rii del territorio (ad esempio Viaccia, Ozzeri, etc), in virtù degli importanti finanziamenti anche recentemente ottenuti.

Un percorso partecipato.
"Con questo atto abbiamo approvato lo strumento di pianificazione fondamentale per la nostra attività di prevenzione dal rischio idraulico, che trova nella primavera-estate il suo periodo di maggiore intensità – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Nella redazione dell'elaborato abbiamo tenuto conto di tutte le indicazioni ricevute: delle problematiche avanzate dai Comuni e dagli altri Enti locali e delle segnalazioni che abbiamo ricevuto dai cittadini. Questo percorso di partecipazione prosegue; il piano sarà a disposizione presso gli uffici di Santa Margherita-Capannori e sul sito www.cbtoscananord e www.cbbientina.it; nelle prossime settimane, prima della suddivisione in lotti, chiunque può proseguire ad avanzare richieste e indicazioni".

Impegno particolare per dieci rii.
Su 10 rii, il Consorzio 1 Toscana Nord effettuerà lavori particolari di tenuta in efficienza (che consistono in piccole sistemazioni di sponda, escavazioni localizzate, ripristini, etc): su Rio Manzi, Rio Ralletta, Rio Leccio e Rio Pianettori, nel Capannorese; su Fosso di Confine, a cavallo tra Capannori e Bientina; su Rio Arsina, Rio San Giusto di Brancoli, Rio

Condividi questo articolo:

Altri articoli di Firenze e Provincia

23-04-2014 20:17 **Firenze** | Amministrative, SEL candida 17 donne e 19 uomini

23-04-2014 20:15 **Borgo San Lorenzo** | Rubano in un appartamento ma un residente avvisa i carabinieri, presi

23-04-2014 20:03 **Serravalle Pistoiese** | Il programma del 25 aprile

23-04-2014 19:53 **Firenze** | Mercato centrale di San Lorenzo, il primo piano è stato 'ridisegnato' dallo studio Archea Associati

23-04-2014 19:49 **Toscana** | Consorzio 1 Toscana Nord, il piano dei lavori per preparare i fiumi ai mesi delle piogge

Ultime dalla Toscana

23-04-2014 20:15 **Borgo San Lorenzo** | Rubano in un appartamento ma un residente avvisa i carabinieri, presi

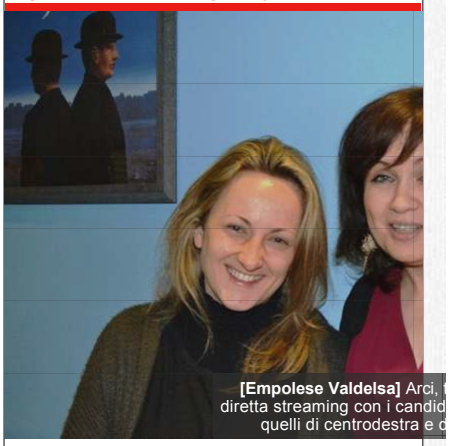
23-04-2014 20:09 **Pisa** | Muore dopo aggressione, raccolta fondi per la famiglia di Zakir. In poche ore 3.000 euro, un notaio garante della colletta

23-04-2014 20:03 **Serravalle Pistoiese** | Il programma del 25 aprile

23-04-2014 19:56 **Empolese Valdelsa** | Arci, tre tavole rotonde in diretta streaming con i candidati a sindaco. Esclusi quelli di centrodestra e delle liste civiche

23-04-2014 19:54 **Massarosa** | La polizia municipale inaugura la propria nuova sede

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Empolese Valdelsa] Arci, diretta streaming con i candid quelli di centrodestra e d

Tutti i video | Tutte le gallerie

Scegli la tua città

Cerca nel sito

[Firenze] L'assessore Simoncini: "Fra Toscana e artigianato legame inscindibile"

I tweets di Radio Lady
Tweets di @RadioLadyEmpoli
goSocial

Sport

23-04-2014 20:08
Grandi sfide al 30' rally della Valdinievole

23-04-2014 19:40
Sette scuole di Empoli si sfidano in un torneo alla memoria della professoressa Marta Cassola

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ribongi, Torrente Contesora, Rio Goretta, a Lucca.
La qualità dei lavori: sicurezza idraulica salvaguardando l'ambiente.
"Si tratta di un piano di lavori importante, non solo dal punto di vista della quantità dei rii posti in manutenzione, ma soprattutto per la qualità delle opere che realizzeremo – sottolinea Ridolfi – Abbiamo infatti confermato l'attenzione già sancita col protocollo d'intesa siglato con le associazioni ambientaliste e venatorie: fermo restando che la priorità è la sicurezza idraulica, ci impegniamo a salvaguardare la riproduzione della fauna lungo i corsi d'acqua, anche tramite l'utilizzo di particolari tecniche quali l'uso delle barre d'involo e lo sfalcio a macchia di leopardo. Al contempo, le associazioni ci supporteranno nell'attività di controllo del territorio, effettuando sopralluoghi periodici".

La manutenzione delle opere idrauliche.
L'impegno del Consorzio non riguarderà solo rii e canali. Ad essere posti in manutenzione saranno anche i tre impianti idrovori presenti a Bientina (Orentano, Pollini e Botronaie), 54 cateratte e dieci briglie.
Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, agli uffici del Consorzio 1 Toscana Nord a Santa Margherita-Capannori, in via dello Scatena (accanto all'ex casello autostradale), numero verde gratuito 800/999778, oppure 0583/98241, e-mail info@cbbientina.it.

Fonte: Consorzio di Bonifica Toscana 1 Nord

Tutte le notizie di Toscana

<< Indietro

23-04-2014 19:23

Torna il Meeting Internazionale di Firenze "Multistars"

Ultimissime
I più letti
Commenti

20:22 Per il 25 apritle messa, manifestazioni pubbliche e orazioni
20:20 Opg, prosegue in Senato la discussione sul decreto di proroga della chiusura
20:17 Amministrative, SEL candida 17 donne e 19 uomini
20:15 Rubano in un appartamento ma un residente avvisa i carabinieri, presi
20:12 Ruba attrezzi agricoli: denunciato
20:09 Muore dopo aggressione, raccolta fondi per la famiglia di Zakir. In poche ore 3.000 euro, un notaio garante della colletta

Tempo Libero

23-04-2014

[Impruneta] 3ª edizione della Festa di Primavera a Impruneta. tanti eventi e uno speciale trenino per mueversi all'interno della manifestazione

23-04-2014

[Firenze] Nuovo fine settimana al Tender Club di Firenze con Pipers, Telestar e New Colour

23-04-2014

[Siena] Festa della Liberazione alla Corte dei Miracoli con lo straordinario live dei Thank U for Smoking

23-04-2014

[Firenze] "Un tè a Villa Bardini": Giovanni Cipriani e gli intrighi e i veleni in casa Medici

Dai blog

23-04-2014 09:10
Gianni Clerici, una vita nel "Vaticano del tennis"

23-04-2014 08:24
Fra Semifonte, Petrognano e San Donnino. La Pasquetta di Maresco Martini

22-04-2014 23:05
La Vernaccia, vino di forte e antica tradizione.

Dall'Italia

23-04-2014 14:41

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina XXIV
Foglio 1

SAN DONÀ Il primo incontro si è tenuto tra i sei Comuni della zona "bagnati" dal fiume

Nasce il contratto del Piave

Una pianificazione strategica per accedere ai finanziamenti europei

Davide De Bortoli
SAN DONÀ DI PIAVE

Al via il progetto dei «contratti di fiume», primo passo per pianificare il futuro dei Comuni rivieraschi del Piave. Il primo incontro si è svolto nei giorni scorsi tra i sei Comuni della zona toccati dal fiume, enti e associazioni a vario titolo interessati alle sue caratteristiche come la difesa dal rischio idraulico, lo sviluppo dell'economia verde, la tutela e valorizzazione del territorio. L'iniziativa è promossa dal consorzio Bim, Bacino Imbrifero e Montano del Basso Piave che ha coinvolto i Comuni di San Donà, Musile, Fossalta, Noventa, Eraclea e Jesolo, le associazioni Legambiente e Naturalistica Sandonatese, il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, la Provincia di Venezia, il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, Confartigianato e Gal del Vento Orientale. I «contratti di fiume» sono uno strumento di partecipazione volontaria per creare un piano di azione da realizzare a breve e da aggiornare ogni due o tre anni.

Il processo vede attorno allo stesso tavolo tutti i portatori di interessi, esperienze e conoscenze per limare conflittualità ed attuare strategie di rigenerazione ambientale. Il progetto nel complesso coinvolge i Bim di Treviso e Belluno, rappresentando i 107 Comuni di tutta l'asta del fiume. È prevista una prima fase di studio e confronto, a cui seguiranno decisioni votate e vincolanti per tutti i soggetti coinvolti. L'obbiettivo è ottenere una «pianificazione strategica» idonea per accedere a finanziamenti europei. Tra le priorità alcuni dei soggetti come Legambiente individuano la sicurezza del fiume. «Si tratta di una nuova opportunità per il territorio- spiega Valerio Busato presidente del Bim del Basso Piave- Il metodo di lavoro sarà esteso per i 220 chilometri del bacino, vista la poca manutenzione dei fondali, l'erosione delle rive e del rischio idrogeologico, anche il presidente della regione Veneto Luca Zaia ha definito urgente la messa in sicurezza del fiume». Per il processo di attivazione il Bim ha stanziato 15mila euro.

PIAVE
Al via il progetto dei «contratti di fiume», primo passo per pianificare il futuro dei Comuni del Piave

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 6
Foglio 1

«Terra, la nostra unica casa»

L'appello del segretario Onu, Ban Ki-moon in occasione del 44esimo Earth Day
Il ministro Galletti: «Dovere morale occuparsi della salvaguardia del pianeta»

NEW YORK Una rete con oltre un miliardo di persone in 192 Paesi nel mondo si è mobilitata per proteggere il Pianeta. Nella 44/a edizione dell'Earth Day, la Giornata della Terra istituita dall'Onu, in cui si celebrano le città «verdi», da Sydney a Nuova Delhi, da New York a Roma, al Cairo, da Pechino a Beirut, dall'Amazzonia a Honolulu, a Washington e a Mosca, sono state organizzate manifestazioni per chiedere azioni concrete ai governi per fermare i disastri ambientali.

«L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e la terra dove cresce il nostro cibo sono parte di un ecosistema globale delicato, che è sempre più sotto pressione per colpa della mano pesante dell'uomo» ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, lanciando un appello a prendersi cura del Pianeta, «la nostra unica casa», promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Sos sull'urgenza di ridurre le emissioni globali di gas serra, combattere i cambiamenti climatici, vivere in modo più eco-friendly e proteggere così le generazioni future è una causa che va avanti per tutto l'anno: l'impegno si concentra sulle misure per un futuro più sostenibile soprattutto nelle città dove ormai si concentra la metà della popolazione mondiale.

Il focus è nel risparmio di energia, nell'uso delle rinnovabili, nella lotta agli sprechi, nell'aumento di aree verdi; significa ridisegnare i trasporti, i sistemi energetici, l'edilizia. Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «in un mondo che continua a consumare risorse naturali che non sono infinite, ogni governo ha il dovere morale di affrontare la salvaguardia del pianeta come un'emergenza immediata». C'è l'impegno per rilanciare la crescita italiana ed europea attraverso «un'economia completamente ambientale e sostenibile, costruita su un modello circolare di riutilizzo immediato di ciò che si usa, sulla riduzione delle emissioni nocive per una migliore qualità della vita e per frenare i cambiamenti climatici di cui paghiamo già le conseguenze, sulla limitazione drastica degli sprechi di cibo e acqua, sulle fonti rinnovabili, sulla messa in sicurezza del territorio, la difesa dei mari, della natura, delle specie protette».

Occorre rafforzare la sensibilità ambientale dei cittadini, partendo dalle scuole. Questa giornata «deve essere un momento di riflessione sulla tutela del nostro territorio e sulla capacità produttiva che avremo in futuro - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina -. In Italia, negli ultimi 5 anni, abbiamo perso 70 ettari di terreno al giorno. Dobbiamo intervenire in fretta. Siamo impegnati perché il nostro Paese abbia una legge adeguata sul contenimento del consumo del suolo». E l'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata, è l'allarme della Coldiretti mentre per l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) «non può esserci green city senza sicurezza idrogeologica». Legambiente auspica infine che l'Earth Day 2014 sia l'ultimo senza i delitti contro l'ambiente nel codice penale visto che «sono oltre 30 mila ogni anno i reati contro l'ambiente, un'attività che frutta a chi delinque oltre 16 miliardi di euro».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Da Beirut a Honolulu un miliardo di voci per salvare il pianeta

Manifestazioni in tutto il mondo per l'«Earth Day» dell'Onu L'Italia ha perso in vent'anni il 20 per cento delle campagne

ROMA

Una rete con oltre un miliardo di persone in 192 Paesi nel mondo si è mobilitata per proteggere il Pianeta. Nella 44/a edizione dell'Earth Day, la Giornata della Terra istituita dall'Onu, in cui si celebrano le città "verdi", da Sydney a Nuova Delhi, da New York a Roma, al Cairo, da Pechino a Beirut, dall'Amazzonia a Honolulu, a Washington e a Mosca, sono state organizzate manifestazioni per chiedere azioni concrete ai governi per fermare i disastri ambientali.

«L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e la terra dove cresce il nostro cibo sono parte di un ecosistema globale delicato, che è sempre più sotto pressione per colpa della mano pesante dell'uomo» ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, lanciando un appello a prendersi cura del Pianeta, «la nostra unica casa», promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Sos sull'urgenza di ridurre le emissioni globali di gas serra, combattere i cambiamenti climatici, vivere in modo più eco-friendly e proteggere così le generazioni future è una causa che va avanti per tutto l'anno: l'impegno si concentra sulle misure per un futuro più sostenibile soprattutto nelle città dove ormai si concentra la metà della popolazione mondiale.

Il focus è nel risparmio di energia, nell'uso delle rinnovabili, nella lotta agli sprechi, nell'aumento di aree verdi; significa ridisegnare i trasporti, i sistemi energetici, l'edilizia.

Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «in un mondo che continua a consumare risorse naturali che non sono infinite, ogni governo ha il dovere morale di affrontare la salvaguardia del pianeta come un'emergenza immediata». C'è l'impegno per rilanciare la crescita italiana ed europea attraverso «un'economia completamente ambientale e sostenibile, costruita su un modello circolare di riutilizzo immediato di ciò che si usa, sulla riduzione delle emissioni nocive per una migliore qualità della vita e per frenare i cambiamenti climatici di cui paghiamo già le conseguenze, sulla limitazione drastica degli sprechi di cibo e acqua, sulle fonti rinnovabili, sulla messa in sicurezza del territorio. E ancora sulla difesa dei mari, della natura e delle specie protette», ha detto ancora il titolare dell'Ambiente.

Insomma occorre rafforzare la sensibilità ambientale dei cittadini, partendo dalle scuole. Questa giornata «deve essere un momento di riflessione sulla tutela del nostro territorio e sulla capacità produttiva che avremo in futuro», gli ha fatto eco il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ricordando che «in Italia, negli ultimi 5 anni, abbiamo perso 70 ettari di terreno al giorno». «Dobbiamo intervenire in fretta. Siamo impegnati affinché il nostro Paese abbia una legge adeguata sul contenimento del consumo del suolo», aggiunge il ministro.

L'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata, è l'allarme lanciato anche dalla Coldiretti mentre per l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) «non può esserci green city senza sicurezza idrogeologica».

Legambiente auspica infine che l'Earth Day 2014 sia l'ultimo senza i delitti contro l'ambiente nel codice penale visto che «sono oltre 30 mila ogni anno i reati commessi contro l'ambiente: un'attività che frutta a chi delinque - segnala l'associazione - oltre 16 miliardi di euro».

» La sfida del 2014 è rendere le città più verdi promuovendo l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili

Da Beirut a Honolulu un miliardo di voci per salvare il pianeta

Scatta la gara di selfie per ritrarre la Terra

Viaggiare con un clic

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano della Calabria
Cosenza e provincia

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 32
Foglio 1

BELVEDERE Necessaria per l'irrigazione

Gli agricoltori sollecitano il Consorzio per l'acqua

BELVEDERE - Il Presidente dell'associazione "Belvedere giovani", scrive al Consorzio di bonifica Valle Lao a nome di tutti gli agricoltori di Belvedere Marittimo. Salvatore Caroprese chiede di sapere quando i coltivatori diretti del Comune di Belvedere Marittimo potranno iniziare ad usufruire del servizio idrico del Consorzio di Bonifica. Si chiedono tempi brevi: «poiché – scrive Caroprese - i coltivatori hanno già impiantato le colture e quindi sarebbe necessaria anche l'irrigazione consortile. Non è possibile fare una buona orticoltura senza acqua di irrigazione. La pioggia non è sufficiente a garantire da sola la crescita regolare e la produzione delle piante dell'orto. Chiediamo maggiore efficienza, anche perché i consorziati pagano le tasse e pretendono come diritto, in cambio, i servizi dal consorzio».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoratori senza paga in agitazione

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Rovigo

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 22
Foglio 1

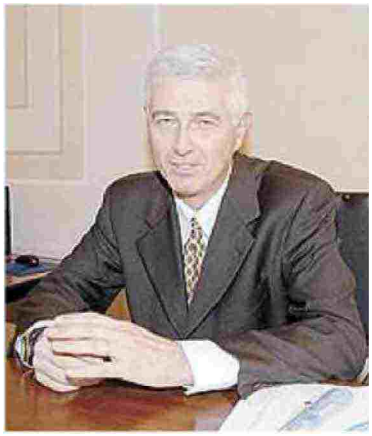
LENDINARA DOMANI SERA L'INCONTRO

Sicurezza e Consorzi di bonifica

"I Consorzi di bonifica, tra sicurezza del territorio ed irrigazione". E' un tema di stretta attualità, quello scelto da Coldiretti Rovigo, per l'annuale convegno organizzato nell'ambito della Fiera di San Marco, con la rodata collaborazione di Cassa di risparmio del Veneto ed Agriventure.

L'appuntamento è per domani alle 20.30 al Teatro Mignon di Lendinara. La serata è aperta a tutti gli interessati.

Interverranno come relatori, il presidente dell'Unione veneta bonifiche, Giuseppe Romano su "Il ruolo dei Consorzi di bonifica", ed il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po, Fabio Galiazzo su "Piano irriguo nazionale: stato di attuazione". I lavori saranno introdotti dal direttore di Coldiretti Rovigo Silvio Parizzi e conclusi dal presidente provinciale Mauro Giuriolo. E' previsto un intervento di apertura del sindaco di Lendinara, Alessandro Ferlin e del presidente del Consorzio di bonifica Adige Po, Giuliano Ganzerla.



Il direttore del Consorzio di bonifica Adige Po, Fabio Galiazzo, interverrà sul "Piano irriguo nazionale: stato di attuazione"

"In una provincia ricca di fiumi importanti come la nostra, - commenta il presidente Giuriolo - l'efficiente gestione dell'acqua è un tema di estrema delicatezza, poiché facile è cadere nell'errore che, nell'abbondanza, ci si possa permettere il lusso dello spreco. La materia tocca da vicino il settore agricolo, al quale viene imputato un consumo di risorse idriche disponibili di circa il 70 per cento su scala mondiale. E' evidente – conclude Giuriolo – che, con queste premesse, l'acqua, ora gestita e distribuita dai consorzi di bonifica, sta diventando un bene sempre più prezioso, da impiegare in maniera ancora più efficiente rispetto al passato, con un occhio rivolto alle produzioni e l'altro alla tutela e sicurezza dell'ambiente".

"Contrariamente a quanto si può pensare – chiosa Giuriolo – l'azione di bonifica e tutela del territorio così come svolta dai consorzi, è un bene di rilevanza pubblica, che non serve solo all'agricoltura, bensì a tutte le attività produttive e alle collettività urbane, come hanno dimostrato i fenomeni di esondazione, anche recenti, in Veneto, che hanno invece risparmiato il Polesine, che è una terra di risalente tradizione di bonifica e controllo programmato delle acque".

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2014
AGGIORNATO ALLE 00:00

AMBIENTE & INFRASTRUTTURE

Saipem: contratto da 200 mln per impianto Versalis ...

Vai a tutte le news di Ambiente & Infrastrutture

T- T+

Earth day, al via sfida 'città verdi'. Allarme Coldiretti: per dissesto a rischio oltre 5milioni di italiani

di Giusy Iorlano

(Il Ghirlandaio) Roma, 22 apr. L'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15 per cento delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in occasione dell'Earth day che si celebra il 22 aprile in tutto il mondo con la partecipazione di oltre un miliardo di persone. Giornata che quest'anno affronta il tema delle “green cities”.

Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) con il risultato che in Italia - sottolinea la Coldiretti - oltre 5 milioni di cittadini si trovano in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni che riguardano ben il 9,8 per cento dell'intero territorio nazionale.

“Per proteggere il territorio e i cittadini che vi vivono l'Italia - sostiene la Coldiretti - deve difendere il

REAL ESTATE
IMPRENDITORI DI GUSTO
di Giuliano De Risi
ARTE
ARCHITETTURA
DESIGN
EDILIZIA & MATERIALI
LEX & PROFESSIONI
AMBIENTE & INFRASTRUTTURE

NEWS DAL MONDO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile dalla cementificazione e dall'abbandono nelle aree marginali con un adeguato riconoscimento dell'attività agricola che ha visto chiudere 1,2 milioni di aziende negli ultimi venti anni".

L'Earth Day, la giornata della Terra, arrivata alla sua 44esima edizione, "è un'occasione per ricordare che difendere l'ambiente non solo è giusto, ma rappresenta anche una straordinaria opportunità per affrontare la crisi economica e guardare al futuro", afferma Ermete Realacci, presidente della VIII Commissione Ambiente della Camera, sottolineando che quella della "green economy è una prospettiva vera in tutto il mondo, ma in Italia è già una realtà. Che incrocia la sfida della qualità, si nutre dei talenti dei territori e dà forza alla missione del nostro Paese". "Come evidenziato da una recente indagine promossa da Symbola e Unioncamere, già oggi - rileva Realacci - esiste infatti un'Italia green che è fatta dal 22 per cento delle imprese, che crea occupazione e ricchezza, tanto che il 38 per cento delle assunzioni complessive programmate nel 2013 si deve a queste realtà. E proprio grazie a questa green Italy sono stati prodotti nel 2012 oltre 100 miliardi di valore aggiunto e vengono impiegati tre milioni di green jobs".

L' indispensabile sforzo per città ecocompatibili può avere un significativo contributo "dal nostro Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico: 3.383 interventi perlopiù immediatamente cantierabili per un investimento complessivo di oltre 7.795 milioni di euro, capaci di attivare almeno 50.000 posti di lavoro".Così Massimo Gargano, presidente dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni), in occasione dell' Earth Day 2014.

Piano che "prevede, tra l'altro, la creazione di bacini idrici di espansione ai limiti delle aree urbane, idraulicamente critiche, dando vita a zone umide di pregio ambientale, capaci di trattenere le acque di piena per smaltirle progressivamente o utilizzarle come riserva per i periodi di siccità".

"Nel nostro impegno quotidiano per garantire sicurezza idraulica alle comunità - prosegue Gargano - abbiamo un grande alleato: sono le amministrazioni comunali, che lo ribadiscono costantemente grazie a migliaia di accordi di programma attivi sul territorio, basati sulla cultura del fare e di cui il Protocollo d' Intesa con Anci è l'importante atto di riferimento così come l'accordo Stato-Regioni del 2008 è l'indispensabile cornice normativa all'azione dei Consorzi di bonifica".

TAGS: Dissesto
Italia
Territorio
Coldiretti
Italiani
Edilizia
Earth Day
Terra Agricola
Rischio

Segui @IlGhirlandaio

Altre notizie sull'argomento

Rassegna stampa del 9 aprile: l'Fmi punta il dito su Italia

La moda italiana ipnotizza Londra, 70 anni di storia e glamour al V&A Museum

Mise: a febbraio iscritte al registro 1719 startup innovative

Madrid, 22 avr 2014 (AFP)

RASSEGNA STAMPA

Analisi Rassegna stampa del 22/04
Analisi Rassegna stampa del 18/04
Analisi Rassegna stampa del 17/04
Analisi Rassegna stampa del 16/04
Analisi Rassegna stampa del 15/04

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

citynews MERCOLEDÌ, 23 APRILE 19 Invia un contributo Accedi

ilPIACENZA

IlPiacenza

NotizieZoneEventiSegnalazioniRecensioni

Urber e Consorzio di Bonifico, premiazione del concorso regionale "Acqua e territorio"

Quest'anno si svolgerà a Piacenza la cerimonia di premiazione del concorso regionale "Acqua e territorio" indetto da Urber e dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna per sensibilizzare e diffondere i valori della bonifica

Redazione23 aprile 2014

La premiazione provinciale di una passata edizione

Tra i numerosi progetti formativi che il Consorzio di Bonifica offre alle scuole piacentine, anche quest'anno è stato promosso il concorso regionale "Acqua e territorio", indetto da Urber (Unione Regionale delle Bonifiche Emilia Romagna) e Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna e riservato alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Tale concorso, arrivato alla sesta edizione, si inserisce nel quadro delle iniziative di comunicazione e didattica al fine di promuovere, diffondere e sensibilizzare i valori della "bonifica", ma anche di informare e formare i giovani studenti rispetto al tema sempre più urgente e attuale della risorsa acqua.

«La valenza e il ruolo attivo dei Consorzi di Bonifica e del loro operato a salvaguardia del territorio passa anche attraverso l'educazione coinvolgente e animata delle nostre visite capillari nelle scuole di tutta la Regione - dichiara il Presidente Urber, Massimiliano Pederzoli - infatti, da qualche anno Urber sensibilizza le giovani generazioni sulle fondamentali tematiche della lotta al dissesto idrogeologico, della sicurezza idraulica e dell'importanza delle acque come bene prezioso, a sostegno dei prodotti migliori del Made in Italy. Gli scolari come al solito hanno fornito ottime interpretazioni del compito richiesto e a Piacenza premieremo i lavori migliori in una giornata di grande festa» conclude Pederzoli.

Per l'anno 2014, il concorso ha voluto far riflettere sulla fondamentale importanza dell'acqua nei confronti delle produzioni agroalimentari: "Acqua da mangiare - Come racconteresti ad un visitatore straniero la stretta relazione tra l'acqua e il cibo prodotto dal tuo territorio nel rispetto dell'ambiente?". Questo il tema proposto e strettamente legato a quello di Expo 2015: "Nutrire il Pianeta".

Il concorso si divide in due sezioni. Per quanto riguarda la prima sezione, dedicata alle classi, la commissione regionale del concorso attribuirà premi rispettivamente per il miglior progetto multimediale 2.0 prodotto dalle scuole elementari e dalle scuole medie. Verranno poi premiati, il miglior slogan, il miglior logo e il miglio video. Nella seconda sezione, dedicata ai singoli alunni, verrà premiata la migliore fotografia, scelta tra le scuole elementari e medie.

Numerosi i progetti pervenuti ai diversi Consorzi della Regione mentre solo tredici le classi (tra elementari e medie) degli Istituti piacentini che hanno aderito al concorso. Gli elaborati sono stati valutati nei giorni scorsi da una Commissione Regionale, presieduta da Franco Zambelli dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione dell'Emilia-Romagna, a cui ha partecipato per la prima volta Cristina Bondavalli, esperta nelle materie ambientali di Legambiente Emilia-Romagna che, evidentemente, ha colto ed apprezzato la stretta affinità fra gli obiettivi del concorso promosso dalle Bonifiche e la propria missione associativa.

La cerimonia di premiazione dei vincitori, sia della selezione regionale che di quella provinciale, si svolgerà a Piacenza martedì 13 maggio, durante gli eventi dedicati alla Settimana della Bonifica. Saranno presenti diverse autorità piacentine e regionali per assegnare i premi a tutte le classi vincitrici del concorso. Sarà una grande festa in piazza Cavalli, con più di 350 alunni: verranno allestiti laboratori con la collaborazione di esperti museali della Società Piacentina di Scienze Naturali e dell'Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini, nonchè dell'animatore teatrale Lorenzo Bonazzi di Agenter.

Annuncio promozionale

«Un'occasione davvero importante sia per il Consorzio di Bonifica che per la città intera - afferma il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Fausto

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Zermani - questa iniziativa permette di rimarcare il consolidato rapporto che il Consorzio ha con il mondo della scuola e l'importanza di formare e creare una coscienza responsabile sulle tematiche dell'ambiente e del territorio. Infatti, sono convinto che l'ambiente in cui viviamo vada protetto quotidianamente, con una prevenzione mirata. Prendersi cura del territorio, per migliorare la vita di domani, questo è il messaggio che il Consorzio di Bonifica rivolge alle giovani generazioni».

Massimiliano Pederzoli
acqua
concorsi
consorzi bonifica
premiazioni
territorio

G +1 Email

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

La settimana

Addio a Vito Neri, giornalista, economista e politico piacentino

Pasqua e Pasquetta tra i Castelli del Ducato

Succede in città e provincia: appuntamenti di carattere culturale e documentativo dal 18 al 25 aprile

Santa Pasqua 2014, come trascorrerla

Botte alla polizia durante lo sgombero: profughi patteggiano e tornano subito liberi

Addio a Gianluca Perdoni, giornalista sportivo innamorato del Piacenza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Gazzetta dell'Economia

Settimanale

Data 23-04-2014
Pagina 5
Foglio 1 / 3

EARTH DAY ■ OLTRE UN MILIARDO DI PERSONE IN CAMPO IN DIFESA DEL PIANETA

Città più verdi per salvare la Terra

Galletti: dovere morale

■ STEFANIA DE FRANCESCO

Una rete con oltre un miliardo di persone in 192 Paesi nel mondo si è mobilitata per proteggere il Pianeta. Nella 44esima edizione dell'Earth Day, la Giornata della Terra istituita dall'Onu, in cui si celebrano le città "verdi", da Sydney a Nuova Delhi, da New York a Roma, al Cairo, da Pechino a Beirut, dall'Amazzonia a Honolulu, a Washington e a Mosca, sono state organizzate manifestazioni per chiedere azioni concrete ai governi per fermare i disastri ambientali.

"L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e la terra dove cresce il nostro cibo sono parte di un ecosistema globale delicato, che è sempre più sotto pressione per colpa della mano pesante dell'uomo" ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, lanciando un appello a prendersi cura del Pianeta, "la nostra unica casa", promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Sos sull'urgenza di ridurre le emissioni globali di gas serra, combattere i cambiamenti climatici, vivere in modo più ecofriendly e proteggere così le generazioni future è una causa che va avanti per tutto l'anno: l'impegno si concentra sulle misure per un futuro più sostenibile soprattutto nelle città dove ormai si concentra la metà della popolazione mondiale. Il focus è nel risparmio di energia, nell'uso delle rinnovabili, nella lotta agli sprechi, nell'aumento di aree verdi; significa ridisegnare i trasporti, i sistemi energetici, l'edilizia.

Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, "in un mondo che continua a consumare risorse naturali che non sono infinite, ogni governo ha il dovere morale di affrontare la salvaguardia del pianeta come un'emergenza immediata". C'è l'impegno per rilanciare la crescita italiana ed europea attraverso "un'economia completamente ambientale e sostenibile, costruita su un modello circolare di riutilizzo immediato di ciò che si usa, sulla riduzione delle emissioni nocive per una migliore qualità della vita e per frenare i cambiamenti climatici di cui paghiamo già le conseguenze, sulla limitazione drastica degli sprechi di cibo e acqua, sulle fonti rinnovabili, sulla messa in sicurezza del territorio, la difesa dei mari, della natura, delle specie protette. Occorre rafforzare la sensibilità ambientale dei cittadini, partendo dalle scuole".

Questa giornata "deve essere un momento di riflessione sulla tutela del nostro territorio e sulla capacità produttiva che avremo in futuro - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina -. In Italia, negli ultimi 5 anni, abbiamo perso

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

70 ettari di terreno al giorno. Dobbiamo intervenire in fretta. Siamo impegnati perché il nostro Paese abbia una legge adeguata sul contenimento del consumo del suolo".

E l'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata, è l'allarme della Coldiretti mentre per l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) "non può esserci green city senza sicurezza idrogeologica". Legambiente auspica infine che l'Earth Day 2014 sia l'ultimo senza i delitti contro l'ambiente nel codice penale visto che "sono oltre 30mila ogni anno i reati contro l'ambiente, un'attività che frutta a chi delinque oltre 16 miliardi di euro".

Anche Google e Apple celebrano il pianeta con un "doodle" e la foglia verde alla mela

Anche i colossi del web ieri hanno celebrato l'Earth Day, la giornata della Terra che cade il 22 aprile. Google ha creato un "doodle" ad hoc mentre Apple ha illuminato la foglia verde della sua celebre Mela. I sei doodle animati (composti da un colibrì, un pesce palla, una medusa, uno scarabeo, un macaco e un camaleonte) con cui Big G ha sostituito il suo logo nella pagina del motore di ricerca si possono anche condividere sui social network Google +, Facebook e Twitter.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Gazzetta dell'Economia

Settimanale

Data 23-04-2014
Pagina 5
Foglio 3 / 3

COLDIRETTI / SOTTO ACCUSA UN MODELLO DI SVILUPPO BASATO SULLA CEMENTIFICAZIONE

In Italia in 20 anni -15% di campagne

L'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata.

E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in occasione dell'Earth day celebrato ieri in tutto il mondo, il cui tema quest'anno è dedicato alle città verdi, dove in Italia sono nati 1200 mercati degli agricoltori frequentati da quasi 1 cittadino su 3 almeno una volta all'anno. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) con il risultato che in Italia - sottolinea la Coldiretti - oltre 5 milioni di cittadini si trovano in zone esposte al pericolo di frane e alluvioni, pari al 9,8% del territorio nazionale.

Per proteggere il territorio e i cittadini, secondo la Coldiretti, occorre dare un adeguato riconoscimento alle attività agricole, visto negli ultimi 20 anni hanno dovuto chiudere 1,2 milioni di aziende. La salvaguardia del territorio e del cibo è una delle poche leve per tornare a crescere, precisa la Coldiretti, negli ultimi anni i cittadini sempre più spesso sostengono con le proprie scelte di acquisto e nelle vacanze l'agricoltura e i prodotti locali del territorio.

Nel 2013 sono aumentati del 67% per cento gli acquisti degli italiani nei mercati degli agricoltori, i cosiddetti "farmers market" diffusi in tutte le principali città, in netta controtendenza con l'andamento negativo dei consumi alimentari, in calo del 4% nel 2013 a causa della crisi, secondo una analisi della Coldiretti.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA Caltanissetta

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 27
Foglio 1

DIGA DISUERI. Per motivi di sicurezza il livello idrico va abbassato di 50 cm, ieri un vertice a Palermo

Evitato lo sversamento d'acqua a mare

L'invaso è instabile, servono subito 2,5 mln di euro per riparare i cunicoli

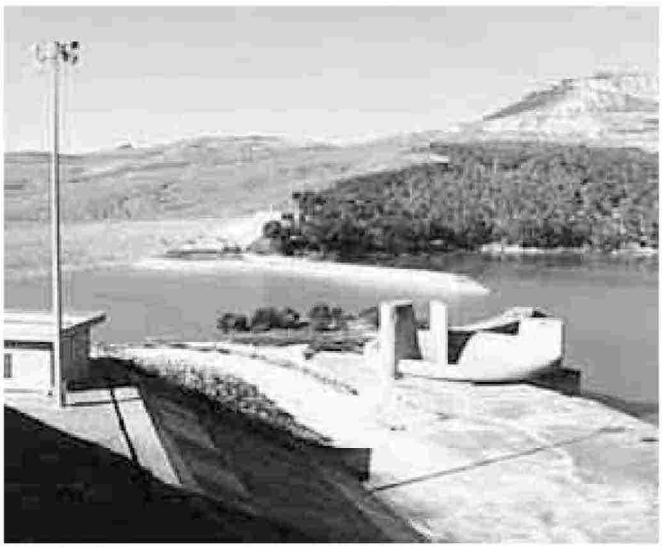
Concordato un piano per mandare l'acqua in abbondanza nei laghetti dei consorziati ed alla diga Cimia

Diga Disueri: c'è un problema di sicurezza ed il Servizio nazionale delle dighe ha disposto di abbassare di 50 cm il livello delle acque invasate riversandole a mare. Ma le istituzioni di Gela e Niscemi allertate dalle associazioni di categoria hanno detto no ad uno sversamento che potrebbe creare seri problemi all' economia agricola. Sabato dal sindaco Fasulo c'è stato un incontro con i rappresentanti di categoria, i deputati Federico ed Arancio il consigliere Lo Nigro anche nella qualità di presidente degli Agronomi. Ieri c'è stato un vertice presso la Commissione Attività produttive dell' Ars, presenti il neo assessore Reale coni vertici tecnici dell'assessorato, l'on. Arancio, il sindaco di Niscemi Francesco La Rosa, Salvatore Gallo in rappresentanza del consiglio, i vertici del Consorzio di Bonifica.

"L'emergenza c'è - ha riferito Salvatore Gallo - ma noi abbiamo chiesto ed ottenuto uno sversamento programmato. Un mese di tempo per evitare che l'acqua vada a mare. Il Consorzio di Bonifica avviserà i consorziati che hanno i laghetti di fare riserva d'acqua". "Ma nel contempo - riferisce l'on. Arancio - si può ripristinare il collegamento tra Disueri e Cimia sostituendo un tratto di condotta di 70 metri che è danneggiato. La ditta incaricata dei lavori vedrà se può avere subito la disponibilità dei tubi, altrimenti li mette a disposizione il Consorzio di Bonifica".

Con l'interconnessione tra le due dighe si potranno trasferire un milione di metri cubi d'acqua al mese, altra acqua la prenderanno i laghetti dei consorziati cosicchè si dovrebbe evitare lo sversamento a mare di liquido prezioso soprattutto con l' avvio della stagione dei carciofi. Fin qui le misure a breve scadenza concordate. Ma servono subito due milioni e mezzo di euro per chiudere con calcestruzzo speciale i cunicoli della diga. Intervento che va fatti subito. Tra un mese l'università di Palermo finirà i suoi studi con carotaggi sulla situazione e si potrà approntare il progetto definito. Ma dove trovare i fondi? " L'in. Arancio ha suggerito all'assessore Reale di spostare su Disueri i 6 milioni stanziati per la diga Lauro a Licata che non si costruirà più. Gallo e Arancio al termine della riunione hanno riferito che se per l'immediato si è evitato di lasciare a secco le campagne dando una grave mazzata all'agricoltura, il pericolo non è scampato. Urgono i lavori sulla diga Disueri e la politica del territorio deve monitorare attentamente una problematica di vitale importanza come questa. Assurdo avere le dighe e non poterle utilizzare.

M. C. G.



LA DIGA DISUERI

Evitato lo sversamento d'acqua a mare

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 18
Foglio 1

R.C. Gonzaga Suzzara: il sistema idrico lombardo emiliano, bene da tutelare

Il Presidente del Rotary Club Gonzaga-Suzzara, Bruno Merlotti, ha ricordato agli ospiti che la responsabile del Distretto 2050, Laura Eleonora Depero, ha sollecitato tutti i Club a trattare un argomento inerente i problemi dell'acqua. Accogliendo così il suo invito il consiglio ha quindi trattato, in una delle ultime conviviali, l'argomento "Il sistema idrico lombardo emiliano, un'importante risorsa a rischio" coinvolgendo Ada Giorgi, presidente del "Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po" e Francesco Vincenzi, presidente del "Consorzio della Bonifica Burana". Il Presidente ha poi salutato, l'ingegner Vito Fiordaligi, già direttore generale del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La presidente, con l'ausilio di slides, ha offerto un'analisi dettagliata delle problematiche relative alla gestione di opere di bonifica integrale nel consorzio interregionale da lei presieduto e in particolare, la gestione dell'acqua in eccesso, il terremoto che ha lesionato le strutture di sollevamento e i manufatti (datati 1904), la mancanza di contributi dello Stato. Si è soffermata inoltre sugli obiettivi che investono prevenzione e finanziamenti.

Francesco Vincenzi, presiede da due anni il "Consorzio Bonifica della Burana," che comprende un bacino vastissimo che va dall'Abetone fino a Ferrara (Po di Volano) e che quindi gestisce le acque in montagna e in pianura con la salvaguardia delle risorse naturali.

Ha presentato gli obiettivi e i compiti del Consorzio avvalendosi di molte slides di impianti idrovori, canali, manufatti, tra cui l'antica Botte Napoleonica di Bondeno, in provincia di Ferrara e le criticità e sfide quali l'urbanizzazione, l'inquinamento, la carenza idrica, le calamità naturali, i danni da nutrie, volpi e tassi.

Dopo la sua nomina, Vincenzi ha dovuto affrontare due terremoti e la rotta del Secchia che ha cercato di risolvere con scelte prioritarie, onde evitare danni alle colture e problemi al futuro esercizio irriguo. Alle due relazioni, è seguito anche un intervento dell'ingegner Vito Fiordaligi, che ha portato la sua testimonianza quale responsabile per molti anni prima del Consorzio di Bonifica Bentivoglio-Enza, poi del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, nato nell'ottobre 2009 dalla fusione con il Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia.

Gli argomenti trattati hanno suscitato vivo interesse in tutti i presenti consapevoli delle problematiche e dei rischi connessi alla gestione delle acque in un territorio tanto vasto ed interdipendente per la regimentazione di questo prezioso bene. (F.L.)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di Romagna Ravenna

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 18
Foglio 1

BILANCIO PREVENTIVO

Oltre 30 milioni per affrontare le emergenze idrauliche

Supera i 30 milioni di euro l'importo approvato dal Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nel Bilancio di previsione per l'attività di gestione dell'esercizio 2014, che programma la gestione ordinaria dell'ente, gli interventi di manutenzione e la realizzazione di nuove opere finalizzate alla difesa idrogeologica del territorio e all'efficiente distribuzione delle risorse idriche. Oltre metà dell'intero esercizio (16.822.075 euro) è costituito da nuove opere e manutenzioni straordinarie che saranno realizzate dal Consorzio grazie a finanziamenti del Ministero delle Politiche Agricole, della Regione e di altri enti pubblici.
"L'approvazione del Bilancio è stata anche l'occasione per il Consorzio per fare il punto della situazione sullo stato di realizzazione dei progetti strategici – afferma il presidente del Consorzio, Alberto Asioli – pur nella costante incertezza causata dall'instabilità dei Governi nazionali e quindi dai costanti dubbi sull'entità dei finanziamenti per le nuove opere".
Per il Distretto di pianura, per quanto attiene al settore di bonifica sono da anni completati i lavori che hanno portato alla realizzazione di due casse di espansione e relative opere collegate a Massa Lombarda, a protezione dell'abitato di Conselice, e Alfonsine, e della cassa di laminazione per le piene del canale di scolo Brignani a Lugo. Altre tre casse di espansione sono poi state ipotizzate a Castelbolognese, Faenza e Alfonsine, mentre diventa sempre più urgente la riprofilatura degli argini per la sistemazione del Canale di Bonifica in destra di Reno: per la realizzazione di tutti queste opere servirebbe che lo Stato aprisse importanti canali di finanziamento. Anche il settore irriguo è determinante. Dopo l'estensione della rete irrigua nelle aree Selice-Santerno, Santerno-Senio e Senio-Lamone, che nel 2015 andrà a completamento con la copertura dell'area compresa tra Cer e via Emilia e la costruzione di un nuovo distretto nei pressi di Villa San Martino, dal 2016 sono stati previsti ulteriori progetti come la realizzazione della distribuzione irrigua del Cer nell'area Sillaro-Selice nel comune di Imola.

LUGO

'Su Matrix poteri limitati per il Consorzio'

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTA' di PIACENZA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 34
Foglio 1

Frana scivola verso l'acqua

Ceci: fango su affluente del Trebbia, pista da sci "divisa"

BOBBIO - Si è risvegliata una storica frana nella frazione Ceci. Il fronte è scivolato verso valle e massi e fango hanno in parte strozzato il corso del Bobbio, affluente del Trebbia, spaccando in due l'area e interrompendo il tratto finale della pista da sci. Che sarà ora costretta a deviare il suo percorso abituale. La ghiaia, staccata dalla frana, ha interrotto anche le strade vicinali e il terreno in movimento ha trasformato il Trebbia, negli ultimi giorni, in un fiume limaccioso e scuro, color fango.

«Si è staccato un "costone" dal fronte della frana - segnala un cittadino -. Sono già stati effettuati sopralluoghi dal Consorzio di bonifica e dal Servizio tecnico dei bacini degli affluenti del Po. Il Bobbio si è mescolato al fango e, arrivato in Trebbia, lo ha reso scuro. La pista da sci di fondo, utilizzata anche dall'utenza diversamente abile, è stata tagliata in due: le strade nei boschi sono tutte completamente distrutte. Fortunatamente non sono state coinvolte la provinciale e la comunale che conducono al paese. I paesini si spopolano, le vecchie sorgenti diventano un problema».

Le ultime piogge hanno peggiorato drasticamente una situazione che chi frequenta la zona da tempo vedeva come problematica e pericolosa. «La frana esiste dagli anni Ottanta-Novanta - spiega Cristian Fraschetta dello Sci Club Bobbio -. Come Club, insieme al Comune di Bobbio e all'ex Comunità montana, abbiamo sempre cercato di tamponare la situazione, consentendo un accesso in totale sicurezza alla pista. Ma nel tempo la situazione è peggiorata. Ora il fronte arriva a fondovalle. Anche il collegamento tra Ceci e la frazione di Dezza è interrotto. Sicuramente dopo questa frana dovremo modificare il tracciato della pista».

Il consigliere leghista Stefano Cavalli ha chiesto alla giunta regionale se sia a conoscenza del problema, se siano previsti interventi e con quale tempistica, incalzando gli organismi competenti a ottenere lavori in tempi rapidi e certi. Il consigliere regionale sottolinea come in Emilia Romagna vi siano quasi 40mila frane attive. «Un numero impressionante - rileva -. Ad essere minacciata è la sicurezza dei cittadini, la stabilità del territorio, il futuro della montagna, ma anche il turismo, come nel caso di Ceci». Alle risorse per frenare l'emergenza, dunque, Cavalli chiede di affiancare interventi strutturali per la messa in sicurezza del territorio. Il consigliere leghista chiede inoltre a Errani un intervento al Governo perché preveda un Piano nazionale antidissesto.

malac.

BOBBIO - A destra: La frana di Ceci, che si sta spostando e ha in parte strozzato il corso del Bobbio, affluente del Trebbia; a fianco: il fiume torbido (foto Zangrandi)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 50
Foglio 1

S. GIOVANNI SUERGIU

Accordo tra Consorzi per ridurre le spese

Patto tra l'ente irriguo del Basso Sulcis e quello della Sardegna meridionale per avere più servizi e tagliare i costi

Un patto per snellire le procedure e ridurre i costi. Il Consorzio di bonifica del Basso Sulcis e quello della Sardegna meridionale hanno stipulato un protocollo d'intesa per la gestione unitaria di alcuni servizi. Obiettivo principale dell'accordo è quello di «promuovere azioni congiunte - dichiara il commissario straordinario Gianni Inguscio - per lo svolgimento in comune di servizi che possano migliorare l'efficienza degli enti e promuovere una riduzione dei costi».

Da tempo interessato dalle proteste dei dipendenti per il cronico ritardo nel pagamento degli stipendi (cinque le mensilità arretrate), l'ente irriguo si muove anche su altri versanti per tentare di ridurre i costi. E in quest'ottica, di recente, Gianni Inguscio e Salvatore Pusceddu, funzionari (in proroga) alla guida rispettivamente del Consorzio di bonifica del Basso Sulcis e della Sardegna meridionale, hanno stretto un patto di collaborazione per la gestione di attività legate ai servizi amministrativo, ragioneria, catasto ruoli e area tecnica e agraria (gestione impianti, manutenzione, irrigazione). «Un'intesa che - spiega Inguscio - consentirà uno scambio di competenze utili a semplificare e snellire alcuni dei servizi che spettano ai Consorzi e, in questo modo, tentare di procedere verso una riduzione dei costi». Ogni forma di collaborazione sarà proceduta dalla firma di un'apposita convenzione e, a quel punto «potrà intercorrere lo scambio di competenze, di macchinari e programmi gestionali e, per tempi prestabiliti, persino della forza lavoro». (*m. lo.*)

CRONACA SULCIS IGLESIENTE

Erosione della spiaggia, la casa al mare finisce a mollo

Latte al piombo, Coldiretti chiede indennizzi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE. TONIOLO (NCD): LAGO DI FIMON IMPORTANTE RISORSA PER IL NOSTRO TERRITORIO

23 aprile 2014
Ambiente. Toniolo (NCD): lago di Fimon importante risorsa per il nostro territorio
(Arv) Venezia 23 apr. 2014 - "Venerdì scorso ho voluto approfondire la situazione del Lago di Fimon e devo dire che è più complessa di quel che pensavo e che, per mantenere in vita lo specchio d'acqua, ci vuole l'impegno di tutti, a partire dalla Regione del Veneto, perché il sito è una risorsa per la pesca, per il tempo libero, per il turismo e le attività collegate". Lo afferma in una nota il consigliere regionale Costantino Toniolo (NCD), che nei giorni scorsi ha incontrato Silvano Folladore, presidente del Bacino Pesca Zona B di Vicenza, l'associazione che conta circa 1500 soci, tra cui 530 che abitano oltre i 600 chilometri da Vicenza e che contribuiscono a creare un indotto di tutto rispetto. Tanti i nemici del Lago, dal gambero killer alle nutrie, ma soprattutto il myriophillum spicatum e il ceratophillum demersum, due alghe che hanno invaso in modo abnorme le acque. "Per nutrie e gamberi killer - informa Toniolo - si è trovato il modo per contenere la loro popolazione, invece per quanto riguarda la crescita di queste alghe infestanti è ancora tutto sulla carta, anche se c'è l'impegno della Regione e del Consorzio di Bonifica all'acquisto di una barca, munita di un rastrello speciale, indicata da studi realizzati dal dipartimento ambientale dell'Università di Parma, organismo specializzato in questo tipo di siti". Secondo le indicazioni degli studiosi, spiega l'esponente del NCD, il myriophillum va raccolto fisicamente, ma in modo da non spezzare la pianta, perché ogni tralcio potato e lasciato in acqua dà vita ad un'altra pianta. A questo proposito Toniolo sottolinea che "una parentesi va aperta anche sul tipo di barche che potranno solcare le acque del Lago, le cui caratteristiche dovranno essere definite dai tecnici ambientali di Provincia e Regione. E' intuibile, considerata la poca profondità del lago, - spiega - che dovrà essere vietata la navigazione ad imbarcazioni dotate di chiglia, che inevitabilmente trancia le ramificazioni, provocando ulteriormente la proliferazione delle alghe infestanti." La moltiplicazione di questa flora acquatica è causata anche dalla temperatura dell'acqua troppo alta per la poca profondità e dalle sostanze nutritive che provengono dalla concimazione dei campi. "La soluzione per l'acqua - spiega ancora - è stata studiata con il Consorzio di bonifica, che intende far giungere al lago dell'acqua ossigenata attraverso un collegamento al Canale Bisatto. Per i campi, invece, va garantita una fascia tampone dove l'apporto di sostanze azotate va diminuito drasticamente". Per quanto riguarda, infine, il cosiddetto "Lago Piccolo", Toniolo informa che "negli ultimi dieci anni si è ridotto del 70% e non si capisce quale sia la causa, per cui, anche in questo caso, andrebbe finanziato uno studio scientifico finalizzato alla ricostruzione di questo ecosistema ".
EG/II/783

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RI-VIVERE IL VILLAGGIO MEDIEVALE IL CALENDARIO DELLE ATTIVITA' RIEVOCATIVE, A GAZZO VERONESE, DAL 25

Oggi, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, lassessore alla Cultura e Identità Veneta ha presentato la manifestazione Ri-Vivere il Villaggio Medievale e il calendario di attività rievocative e storiche che si svolgeranno, dal 25 al 27 aprile, a Gazzo Veronese.
Erano presenti: Andrea Vecchini, Claudio Bellani e Veronica Leardini, rispettivamente sindaco, vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Gazzo Veronese; Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese; Marco Sinuello, presidente dell'associazione culturale Inhonesta Mercimonia; Susanna Besutti, architetto.
La manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Verona e dalla Regione del Veneto, è realizzata e promossa dall'associazione culturale Inhonesta Mercimonia in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Gazzo Veronese.
La manifestazione Ri-Vivere il Villaggio Medievale promuove un ricco calendario di appuntamenti e di attività rievocative e storiche che si svolgeranno all'interno del Villaggio medievale ricreato ed allestito presso l'Oasi del Busatello, a Gazzo Veronese. L'apertura ufficiale dell'evento rievocativo avverrà venerdì 25 aprile, alle ore 14.30, con il saluto delle autorità e la presentazione delle attività che si protrarranno fino a domenica 27 aprile. Nell'arco delle tre giornate, si susseguiranno rappresentazioni delle arti e dei mestieri di un tempo e di scene di vita quotidiana, realizzate da figuranti, laboratori didattici per i più piccoli, visite guidate all'interno del villaggio, percorsi didattici dimostrativi delle attività svolte e sarà inoltre allestito un mercato medievale.
Tra gli eventi più attesi, venerdì 25 aprile alle ore 16:30, sabato 26 e domenica 27 aprile alle ore 17:30, la compagnia storica ascianti di Cividale del Friuli offrirà al pubblico la possibilità di cimentarsi nel lancio delle scuri. Non mancheranno, inoltre, momenti conviviali e ricreativi, come le merende medievali, realizzate sia per adulti, sia per bambini.
Assessore Ambrosini: È un piacere presentare il calendario di appuntamenti e di attività rievocative che si svolgeranno nel territorio di Gazzo Veronese in occasione della manifestazione 'Ri-Vivere il Villaggio Medievale'. L'iniziativa presenta un'importante valenza storica e culturale, in quanto offre la possibilità ad adulti e bambini di approfondire la conoscenza del periodo del Medioevo, riscoprendo e osservando da vicino le abitudini, gli usi e le attività tipiche di quell'epoca nel nostro territorio. La presenza di figuranti e di percorsi didattici sapranno coinvolgere il pubblico nelle varie attività promosse all'interno del villaggio medievale, allestito nella magnifica Oasi del Busatello. Un plauso, dunque, all'associazione 'Inhonesta Mercimonia', organizzatrice e promotrice della manifestazione, al Comune e alla Pro Loco di Gazzo Veronese per avere favorito la realizzazione dell'iniziativa.
Sindaco Gazzo Veronese Vecchini: L'Oasi del Busatello, è una palude pensile, ovvero collocata più in alto rispetto al livello del territorio circostante. Oltre a essere un'oasi ecologica del Wwf, è l'unica di questo genere in Italia. L'allestimento del villaggio medievale, inaugurato a settembre del 2013, si propone come uno spazio didattico per non insegnare la storia solo in aula ma anche su campo. Si tratta, infatti, di una rievocazione fedele della pianura veronese attorno all'anno Mille, utile per fornire ai ragazzi un'esperienza formativa. Il vantaggio competitivo di questa struttura, quindi, nasce dalla sinergia fra il villaggio e la palude, che permetterà di imparare qualcosa di nuovo sul nostro passato.
Presidente Inhonesta Mercimonia - Sinuello: La giusta chiave di lettura di questa iniziativa deve essere quella di continuare a credere nella didattica. Collaborazioni efficaci come queste, infatti, non si vedevano da tempo e sono il frutto di un lavoro costante e notevole.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non si vuole cadere negli stereotipi della 'sagra di paese' ma fornire uno strumento nuovo per la crescita culturale dei nostri ragazzi. Si tratta di un'opportunità da saper cogliere e ci auguriamo che la collaborazione si rinnovi anche negli anni a venire.
Presidente Consorzio Bonifica Veronese Tomezzoli: Mostrare visivamente le origini della nostra società è possibile e questa iniziativa ne è un esempio virtuoso. L'Oasi del Busatello, infatti, è l'unica porzione di territorio rimasta ancora naturalmente intatta. Di fronte ad una società sempre più globalizzata, è importante rievocare il passato di tanti villaggi come questi che si basavano sulle risorse naturali. Non si tratta solo di folclore perché ogni comunità veneta ha una caratteristica peculiare da comunicare: Gazzo Veronese, ad esempio, grazie alla propria Oasi recupera le tradizioni e cresce culturalmente per affrontare meglio il futuro.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 11+1
Foglio 1 / 3

Intervista a Gabrielli

«L'Italia frana nell'indifferenza»

«A Courmayeur buona prevenzione ma altrove la gente costruisce dove non può e la politica è insensibile»

Giuseppe Salvaggiulo A PAGINA 11

"Nell'Italia che crolla politici insensibili anche sotto elezioni"

Il capo della Protezione Civile Gabrielli a Courmayeur "Questo intervento preventivo è un esempio da seguire"

GIUSEPPE SALVAGGIULO
TORINO

Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, che cosa ha detto agli sfollati di Courmayeur?

«Che intervenendo prima, e non dopo la frana, è stata scritta una buona pagina di protezione civile».

Come mai il vallo protettivo non è stato costruito prima?

«La Regione aveva i soldi ma non poteva spenderli per il patto di stabilità. È stata necessaria la dichiarazione di emergenza».

Era giusto costruire sotto la frana?

«Le mappature idrogeologiche sono conquiste recenti, quegli insediamenti datati. Al contrario di altri casi, questa frana non ha avuto contributi dissennati dell'uomo».

A quali casi si riferisce?

«L'ultimo in Basilicata, a Montescaglioso: residenze private su una frana preesistente. Ma l'Italia è piena di esempi. Perfino in zone alluvionate, passata la paura si continua come se niente fosse accaduto».

Un problema di regole?

«No, essenzialmente culturale: consideriamo il territorio nostra proprietà e pensiamo che le nostre azioni non provochino conseguenze. Io costruisco, cosa vuoi che accada? Salvo poi pretendere che arrivi lo Stato a risarcire e ricostruire».

E la politica?

«A ogni elezione mi chiedono: secondo lei i politici sono sensibili a questi temi? Io rispondo no, perché non sono sensibili le comunità. Se il politico nemmeno nella stagione delle promesse elettorali tocca questi temi, vuol dire che alla stragrande maggioranza delle persone non interessano».

Interessano più che in passato.

«Sì, ma come temi futuri, incerti, fatalisticamente intesi. Dicendo: speriamo che non accada. Con un approccio scaramantico, quale può essere la speranza che si agisca concretamente? Così non ne usciamo».

I soldi sono un alibi?

«No, un tema fondamentale, ma spesso quando ci sono non si spendono. Vale per i privati sul rischio sismico come per gli amministratori pubblici sui piani di intervento. Allora il problema non è solo di soldi».

State collaborando con Renzi sul dissesto idrogeologico?

«Come cittadino, mi pare una buona notizia che il premier lo consideri una priorità. Ho letto di 1,7 miliardi a disposizione. Quando la task force sarà costituita, penso che avremo un ruolo, come sempre».

Da dove si potrebbe cominciare?

«Dagli accordi ministero-Regioni lanciati nel 2010 dal ministro Prestigiacomo. Un ottimo lavoro di ricognizione da non disperdere».

Allora il governo ci mise un miliardo: com'è andata a finire?

«Il miliardo fu ridotto a 800 milioni, poi a 500, a un certo punto a zero, poi ricomparvero 600 milioni... Anche gli enti locali hanno avuto problemi con il patto di stabilità. Risultato: alcune Regioni hanno fatto interventi, altre niente».

Vuole deroghe al patto di stabilità?

«Il pareggio di bilancio è in Costituzione, deve entrarci nella testa. I soldi non si trovano sugli alberi e la Prima Repubblica è finita».

La sentenza di condanna della Commissione Grandi Rischi per il terremoto dell'Abruzzo ha influito sulla protezione civile?

«Non siamo ipocriti: certo, ci complica la vita. Lo riscontro quotidianamente, interpellando gli scienziati. Rispondono in modo ipercautelativo: potrebbe essere, ma potrebbe anche non essere... Pensano a cosa potrebbe dire un giudice penale».

Quando spostate la Concordia?

«Prima possibile. Non possiamo permetterci il lusso di rallentare per convenienze particolari».

In che porto?

«Da italiano mi auguro che sia italiano, e così sarà se saremo così intelligenti da non farci del male. Ma se non lo fosse non sarebbe uno scandalo nazionale. Finora questa operazione vale 1,1 miliardi di dollari, per due terzi finiti in tasche di

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 23-04-2014
Pagina 11+1
Foglio 2 / 3

nostre aziende. Se arrivano altri cento milioni meglio, altrimenti non sarà una rapina ai danni degli interessi nazionali. Del resto, buona parte delle nostre navi militari è smantellata in Turchia».

Abbiamo detto come sta l'Italia. Come sta la Protezione Civile?

«Come l'Italia: generosa, all'avanguardia mondiale ma non sempre assistita da un'adeguata organizzazione. E quindi si muove ad almeno quattro velocità. Ci sono Regioni dove funziona bene, altre all'anno zero».

Superato lo choc post Bertolaso?

«Al di là di cose strumentali e infamanti, siamo stati messi sotto osservazione: bilancio ridotto del 56%».

Un purgatorio ingiustificato?

«Il problema non è tanto la questione dei soldi, siamo in buona compagnia. Il purgatorio ha riguardato gli strumenti. Le ordinanze di protezione civile hanno subito molte restrizioni».

Quelle per sagre e tornei sportivi...

«...e si è passati, con pendolo tipicamente italiano, da un eccesso all'altro. Da un momento in cui si gestivano cose ordinarie con strumenti straordinari a uno in cui ci veniva chiesto di gestire cose straordinarie con strumenti ordinari».

E ora?

«Risaliamo faticosamente la china».

Costa Concordia

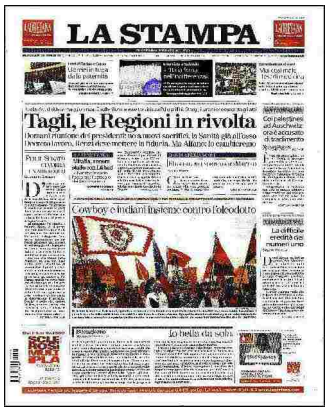
La sposteremo il prima possibile. Non possiamo permetterci il lusso di rallentare per convenienze particolari

Terremoto in Abruzzo

La condanna della Commissione Grandi Rischi ci ha complicato la vita Oggi gli scienziati pensano a cosa potrebbe dire un giudice penale

Nubifragi disastrosi

È un problema culturale: consideriamo il territorio nostra proprietà e pensiamo che le nostre azioni non provochino conseguenze


LA STAMPA

Tagli, le Regioni in rivolta

Cowboy e indiani insieme contro l'eleodotto

EMERGENZE

"Nell'Italia che crolla politici insensibili anche sotto elezioni"

La Rocca di Cagliostro in bilico su una frana

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.